

## Mancini al vetriolo: "Occorre mobilitarsi a livello popolare"

VALENTINA CIARLANTE

**ISERNIA.** È slittata a questa mattina la trasferta campobassana del professore Italo Spagnuolo Vigorita.

L'avvocato ed ex assessore della giunta De Vivo ha curato il ricorso firmato da Giovancarmine Mancini, dagli esponenti del centrosinistra Luciano Sposato, Carlo Veneziale, Marco Amendola, Edmondo Angelaccio e da alcuni cittadini elettori, contro il decreto di nomina del commissario prefettizio di Isernia Annunziato Vardè e oggi provvederà a depositare l'atto negli uffici del Tar. Dopo un periodo di riflessione si è deciso di tentare la carta della giustizia amministrativa e se si entrerà nel merito in tempi celeri ci potrebbero essere delle grosse novità.

È quello che auspica Giovancarmine Mancini, primo firmatario del ricorso che verrà notificato in queste ore, che ieri mattina ha

indetto una conferenza stampa per rendere noti i motivi della sua scelta.

"Credo che la volontà dei cittadini vada rispettata - ha affermato - mi sarebbe piaciuto che i 17 consiglieri dimissionari considerassero questo aspetto e mi sarei augurato che il ricorso fosse presentato prima, ma evidentemente gli esponenti del centrosinistra hanno dei tempi diversi dai miei. Dovrebbero essere loro a tenere maggiormente al ripristino dell'opinione elettorale della gente. In ogni caso ho deciso di firmare l'istanza perché si scongiuri il prolungamento di un commissariamento che per il comune di Isernia sarebbe dannoso".

Nel corso dell'incontro con la stampa, l'avvocato isernino ha parlato anche dell'ormai imminente abolizione della Provincia di Isernia, proponendo una mobilitazione di massa e, in 'extrema ratio', l'apertura di un dialogo con l'ente di Campobasso, per stabilire una denominazione



sul modello di Pesaro-Urbino, facendo in modo che gli uffici e i presidi delle forze dell'ordine restino collocati sul territorio dentro.

"Si potrebbe pensare alla provincia 'Campobasso-Isernia' - ha spiegato ancora il consigliere provinciale Mancini - ma questo soltanto come ultima analisi. La prima cosa da fare è lottare e mobilitarci tutti insieme con un movimento popolare. Siamo ancora in attesa della presa di posizione che assumeranno i parlamentari molisani e mi riferisco anche a Silvio Berlusconi, che sembra sparito nel nulla. Voglio proprio vedere come voteranno il decreto della Spending review".

La cancellazione della provincia pentra per Mancini determinerebbe delle conseguenze negative per l'intero Molise ad iniziare da un netto calo dell'economia e al depauperamento di un'area già fortemente penalizzata.

"Con l'abolizione dell'ente sparirebbero anche la Prefettura, la Questura e tutti gli enti che forniscono servizi importanti - ha proseguito - dobbiamo evitarlo a tutti i costi. L'opera di soccorso che è stata compiuta quest'anno con lo sgombero neve è soltanto un esempio delle diverse attività che verrebbero a mancare, ma ce ne sono tante altre. Ispiriamoci al modello delle altre regioni, magari all'Abruzzo. Anche se sono un meridionalista convinto, credo che se tutto andrà come non deve andare, dovremmo volgere lo sguardo verso i territori collocati più a nord del nostro".